

## BENI CULTURALI E VOLONTARIATO IN BASILICATA. INDAGINE 2018

### ABSTRACT

#### IL SENSO DELLA RICERCA

La ricerca si basa su due indagini complementari condotte in parallelo nel periodo aprile-maggio 2018, per indagare rispettivamente l'offerta e la domanda di volontariato nella valorizzazione dei beni culturali.

Ha carattere esplorativo, perché, allo stato attuale, non è disponibile un'anagrafe aggiornata e completa, ma soprattutto integrata dei luoghi della cultura e delle associazioni/organizzazioni che operano in questo settore.

I dati raccolti, mostrano per la prima volta uno spaccato della rete di relazioni fra cultura e volontariato, fino ad oggi rimasto non indagato.

Sono stati individuati **472** luoghi della cultura (di seguito anche *luoghi*) e **466** enti del terzo settore (di seguito anche *enti*).

La risposta ha portato ad un tasso di copertura dei due universi più che soddisfacente:

- l'indagine sui **LUOGHI**, svolta online e con interviste telefoniche, ha raccolto informazioni su **190 luoghi** (il **40,3% del totale**) che hanno risposto alle domande del questionario.
- l'indagine sul **TERZO SETTORE**, sempre online e diretta con questionari ad auto compilazione, ha raggiunto **181 enti**, il **38,8% del totale**.

#### COSA È EMERSO DALLE DUE INDAGINI

##### LUOGHI DELLA CULTURA

Dei 190 *luoghi* rispondenti nel corso dell'indagine, **151** (il 79,5% dei rispondenti) sono risultati attivi, aperti e fruibili, mentre altri 39 (il 20,5%) non lo sono.

Riguardo alla presenza o no di rapporti con il mondo del volontariato, il **51,7% dei luoghi attivi (78 su 151) non ha nessuna collaborazione** in corso con il volontariato, mentre il restante **48,3% (73 luoghi) si avvale di una collaborazione** con associazioni o anche con singoli volontari.

La collaborazione risulta più diffusa nel caso di luoghi di culto/beni ecclesiastici - abbazie, chiese, conventi - (2 luoghi di questo tipo su 3 si avvalgono di volontari) ed è minima, invece, nelle biblioteche/archivi, che solo in un terzo dei casi hanno delle collaborazioni in atto con i volontari. Musei, centri culturali, castelli e palazzi, così come monumenti/complessi monumentali si trovano in una posizione intermedia.

La percentuale di luoghi che hanno rapporti con il volontariato è più alta nella provincia di Matera (58,2%). La propensione è massima nei piccolissimi comuni (54,9% di strutture che si avvalgono di volontari) e segue una curva ad U che risale nei 2 capoluoghi di provincia.

La collaborazione avviene più spesso con **associazioni culturali** e nella metà dei casi di collaborazione ha una frequenza continuativa, ovvero tutto l'anno. Solo la metà dei luoghi che collabora con il TS (54,8%) ha stipulato una convenzione con l'associazione (per quanto riguarda la **durata delle convenzioni** si vedano le risposte date dalle associazioni). I luoghi della cultura, oltre alla nomina di un referente (nel 65,8% dei casi) mettono in atto un complesso di attività di accompagnamento della

partecipazione dei volontari. L'azione dei luoghi si concentra in modo particolare sulla cura della relazione e dell'interazione: le riunioni con i responsabili, ma anche con i volontari coinvolti, sono il modo più diffuso di sostenere l'impegno del volontariato (47,9% e 39,7%).

**L'azione di formazione**, sia rivolta ai soli volontari (26%) sia in forma allargata a tutte risorse, interne ed esterne, della struttura (20,5%) **costituisce attualmente un campo di attenzione meno rilevante da parte dei soggetti titolari dei luoghi della cultura.**

Le due attività principalmente svolte in collaborazione con i rispondenti sono lo **svolgimento delle visite guidate** e il **servizio di informazione e di promozione**: 1 struttura su 2 assegna ai volontari questi compiti. Ma anche le funzioni di **apertura e di sorveglianza** sono spesso presidiate dai volontari. Per quanto riguarda il coinvolgimento in **progetti a carattere innovativo**, i volontari sono parte attiva soprattutto in progetti didattici e in progetti di partecipazione e cittadinanza.

La soddisfazione dei *luoghi* rispetto alle collaborazioni è decisamente buona: più della metà dei soggetti indica un livello di soddisfazione che va da "molto" a "completamente". Un altro terzo è "abbastanza soddisfatto". I dati della "scarsa" o "nulla soddisfazione" sono residuali.

I *luoghi* che non hanno collaborazioni adducono come motivo soprattutto il **non aver ricevuto proposte in merito (il 39,7%)**. Dietro questa situazione sembra esservi soprattutto quello che si può definire un **mancato incontro tra domanda e offerta** di volontariato nel settore dei beni culturali. Chi non si avvale dei volontari, in **4 casi su 10**, si mostra aperto alla possibilità di valutare una collaborazione.

## TERZO SETTORE

Dal versante dell'indagine relativo agli enti del terzo settore è emerso che, **su 181 enti partecipanti, 102 (il 56,4%) svolgono in modo prevalente la loro attività nel settore della cultura**. Altri **41 enti**, pur non collocandosi nel settore della cultura, svolgono attività attinenti e altri **23** vorrebbero svolgerle. Le associazioni/organizzazioni attive nel settore sono, dunque, **143**, il 79% del campione. In totale i tre gruppi rappresentano il 91,7%, (166 *enti* sui 181) dei partecipanti all'indagine.

**Solo il 13,8%** degli *enti* che hanno risposto all'indagine ha sede **in comuni con meno di 3.000 abitanti**, contro il 45,3% attivo nei due capoluoghi e il 27,6% nei comuni tra i 3.000 e i 10.000 abitanti. A differenza dei *luoghi della cultura*, la distribuzione degli *enti del terzo settore* nel territorio si concentra nelle **realità urbane maggiori e in quelle intermedie**, lasciando così "scoperti" proprio quei territori che avrebbero maggiore bisogno di cittadinanza attiva.

Al primo posto c'è **l'azione di valorizzazione e promozione** del patrimonio culturale (usi, costumi, tradizioni, dialetti), in cui è impegnata la stragrande maggioranza degli *enti* (77,6%); segue **l'organizzazione di corsi tematici** e, a distanza, **l'organizzazione di esposizioni e/o mostre**. Percentuali inferiori, ma sempre consistenti, raccolgono le visite guidate e la realizzazione di spettacoli di vario genere. Molto meno diffusa è la collaborazione nelle attività di gestione di biblioteche, centri di documentazione e archivi (17,5%) o nella gestione/sorveglianza di musei, monumenti, siti archeologici o paesaggistici (24,5%).

Il mondo del volontariato che è stato sondato attraverso l'indagine mostra una discreta **propensione allo svolgimento di attività innovative**, che non emerge con altrettanta chiarezza nell'indagine sui *luoghi della cultura*. È fortemente presente l'innovazione sociale che attiene all'apertura della cultura verso la cittadinanza, nella forma di progetti didattici verso i vari target (53,0% degli enti impegnati in

questo tipo di progettualità) e in quella dell'allargamento della partecipazione (57,5%). Meno diffusi, ma con buone prospettive, i progetti di dialogo interculturale (26%) e per l'accessibilità (22,7%), come pure quelli che richiedono l'uso delle nuove tecnologie (20,4%).

**Più della metà delle 143 associazioni/organizzazioni attive (54,5%) opera in modo informale**, senza attivare una convenzione con il soggetto con cui collabora. Tra quelle che hanno una convenzione, un terzo l'ha stipulata con un luogo della cultura pubblica e un quarto con un luogo della cultura privato.

I rapporti con i luoghi della cultura possono essere valutati anche in base al grado di stabilità e di continuità della relazione. Questa caratteristica è stata misurata attraverso la durata dell'attività (annuale piuttosto che pluriennale): la modalità pluriennale è la più frequente per le associazioni che collaborano con siti archeologici/paesaggistici (61,9%) e con biblioteche (57,1%), **meno frequente nel caso di musei (36,8%)**, parchi e giardini (42,9%), palazzi e ville (43,8%).

Per 4 enti su 10 il luogo della cultura individua un referente operativo.

Nella relazione con i luoghi della cultura gli enti vengono supportati nella fase di inserimento/guida/formazione propedeutico al volontario al **primo ingresso** soprattutto tramite attività di affiancamento e monitoraggio "informale" (30,1%), più raramente con modalità di orientamento strutturato (15,4%), **o con veri e propri corsi (10,5%)**. Rimane, comunque, **un 46,9% che non riceve nessun supporto propedeutico**. Un ente su tre realizza a propria cura dei percorsi formativi; sempre in un terzo dei casi sono i soci stessi che provvedono alla propria formazione, partecipando a convegni, seminari, corsi esterni. **Nell'ultimo terzo degli enti non viene attivato nessun tipo di percorso formativo**.

Tra le preoccupazioni, emergono soprattutto la **scarsa diffusione di finanziamenti attingibili attraverso bandi pubblici e privati**, seguita dall'insufficienza del personale e dalla eccessiva burocratizzazione e lentezza delle procedure. Per favorire una migliore collaborazione del volontariato con i *luoghi della cultura*, sono indicati ai primi posti il rafforzamento economico e la ricerca di fondi, seguiti dalla domanda di co-progettazione e di formazione per i volontari.

La soddisfazione per la collaborazione è media. Il 38,5% degli *enti* si dichiara abbastanza soddisfatto. Ma il **27,3%** afferma di essere **poco soddisfatto**. Si può ipotizzare che il livello di insoddisfazione rifletta un "malessere" derivante non solo da specifiche relazioni di collaborazione, ma da condizioni di contesto, sistemiche, che vanno dai sistemi di finanziamento a quelli regolatori, dalle forme di cooperazione tra pubblico e privato a quelle di co-progettazione.

## EVIDENZE

**La ricerca si conclude evidenziando alcuni punti di attenzione:**

- approfondire la conoscenza integrata dello stato del patrimonio culturale della regione e del sistema del volontariato in ambito culturale come primo passo necessario per orientare le politiche sulla tutela e la promozione dei beni culturali
- proseguire nella rilevazione delle criticità e delle aspettative, sia quelle reciproche che quelle rivolte al contesto ambientale in cui *luoghi ed enti* si trovano ad operare
- territorializzare l'analisi, proiettando sulla stessa mappa *luoghi ed enti*.

**... e sottolinea alcune aree in cui è possibile attivare processi di miglioramento:**

Con il sostegno di



Si ringrazia



L'indagine è stata realizzata con la collaborazione di  
Regione Basilicata - Ufficio Sistemi Culturali e Turistici.  
Cooperazione Internazionale  
Polo Museale Regionale della Basilicata - MiBACT

- circuiti di informazione insufficienti;
- preoccupazioni di varia natura – economica, legale, burocratica – che ostacolano l’incontro tra *luoghi* e volontariato;
- un certo disallineamento tra le attività richieste ai volontari dai *luoghi della cultura*, legate anche proprio alla tipologia dei *luoghi*, e i tipi di attività su cui si concentra l’impegno dei volontari, molto impegnati in azioni di tutela e promozione della cultura piuttosto che nella collaborazione per la valorizzazione delle strutture;
- “la formazione” dei volontari, dentro percorsi integrati di formazione, rivolti sia ai volontari sia ai dipendenti/collaboratori del luogo della cultura;
- sistemi relazionali inadeguati che penalizzano “la comunicazione e il dialogo”;
- un deficit di orientamento all’innovazione da entrambe le parti: l’orizzonte è limitato prevalentemente alle attività tradizionali, basiche e necessarie per il funzionamento dei *luoghi* ma non sufficienti per far decollare il *sistema cultura* integrato dall’apporto del volontariato;
- una sorta di distanza tra i due mondi, che emerge dal livello di soddisfazione misurato attraverso l’indagine: da una parte, i *luoghi* si mostrano più soddisfatti dello stato delle cose, mentre dall’altra le realtà del terzo settore esprimono la necessità di maggiore integrazione con il sistema della cultura, sia attraverso la revisione delle modalità della collaborazione, sia attraverso il miglioramento delle condizioni di contesto, quali la disponibilità delle risorse economiche e il sostegno da parte delle istituzioni.

L’intento della ricerca è raccogliere evidenze utili alla messa in opera percorsi progettuali condivisi sul modello Magna Charta, che aiutino da un lato a rendere stabili, attraverso l’adozione di convenzioni, i rapporti in essere e supportino dall’altro la fase di startup dei progetti stessi, attraverso l’ideazione e sviluppo di progetti comuni da parte di luoghi della cultura e associazioni. Obiettivo del percorso sarà comprendere sia lato TS, sia lato gestori dei luoghi della cultura e professionisti, quali siano i reciproci ruoli e opportunità derivante dalla collaborazione, e come le varie figure possano operare sinergicamente, dando vita a quel sistema virtuoso di sussidiarietà circolare, promosso dalla stessa Carta Costituzionale.